

Il caso - Partite le lettere delle aziende sanitarie per i Centri privati che lamentano disparità di trattamento con Case di cura

Recupero acconto Covid dei laboratori

"Recupero acconto Covid corrisposto per i mesi di marzo e aprile 2020". Partite le lettere, come deliberato e stabilito negli accordi regionali, destinate ai Centri privati convenzionati di tutta la Campania.

Sta accadendo anche a Salerno dove, per pertinenza territoriale, l'Asl Salerno, appunto, segue l'accredimento.

Ma cerchiamo di capire meglio nei dettagli. Diciamo subito che sul piano formale si sta semplicemente seguendo quanto stabilito in sede di accordi regionali durante la fase critica della pandemia. Cosa prevedeva l'accordo.

La Giunta regionale, per scongiurare lo stato di crisi della sanità privata e per tutelare i livelli occupazionali, stabilì che le Aziende sanitarie locali, per le mensilità di marzo, aprile e maggio 2020, garantissero comunque il pagamento di acconti fino all'80%, nonostante la drastica riduzione della produzione a causa delle misure di contenimento dell'epidemia. "Gli acconti erogati saranno, poi, conguagliati con le mensilità successive", concludeva chiaramente la nota ufficiale. E così sta avvenendo, solo che molti titolari dei laboratori privati convenzionati stanno storcendo il naso, amareggiati, perché, sostengono, di assistere a "due pesi e due mi-



L'Asl di Salerno

sure", a comportamenti diversi rispetto a quello destinato alle case di cura. Non ultimo, sostengono anche di non rientrare certo nei cal-

coli fatti.

Non dimentichiamo che siamo ancora in piena emergenza e i laboratori sono da circa due mesi senza budget per alcune branche.

Le case di cura invece stanno ricevendo un trattamento diverso visto che sono pagate anche se non vi sono pazienti ricoverati. Dunque, una disparità di trattamento che amareggia i professionisti del privato alle prese con la restituzione dell'acconto con saldi mensili. Si è solo all'inizio visto che le lettere sono partite quattro giorni fa.

“
Alla base
della restituzione
ci sarebbe accordo
regionale
”

Il fatto - Risultato certificato dai dati Agenas

La cardiocirurgia sul podio per i bypass aortocoronarici

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno si aggiudica il secondo posto nazionale per il "volume d'interventi per bypass aortocoronarici". La Cardiocirurgia ancora una volta assurge positivamente agli onori delle cronache nazionali. A certificarlo sono i dati del Programma Nazionale Esiti (PNE) 2019 riferiti al 2018, pubblicati a fine novembre, e relativi ai ricoveri per infarto miocardico acuti. Questi ultimi, in base ai dati, sono calati del 7,6% tra il 2012 e il 2018; invece la mortalità media a 30 giorni è scesa dal 9,98% all'8,03%; quanto allo standard di 100 ricoveri annui, è rispettato dal 61,9% degli ospedali; la soglia di 200 interventi di bypass aortocoronarici è raggiunta dal 27,7% dei centri mentre il valore di 250 interventi di angioplastica coronarica è ottenuto dal 58,8% delle strutture. Numero e distribuzione dei centri in Italia.

Nel nostro Paese, gli ospedali pubblici o privati accreditati che nel 2018 effettuano ricoveri per infarto miocardico

acuto (tenendo conto solo di quelli che hanno eseguito almeno 10 ricoveri) sono 546: il 53% si trova al nord, il 21% al centro e il 26% al sud. Della totalità dei ricoveri eseguiti il 51,3% è stato effettuato al nord, il 21,5% al centro e il 27,3% al sud.

Le strutture pubbliche o private accreditate che eseguono interventi chirurgici di bypass aortocoronarici (tenendo conto solo di quelle che hanno eseguito almeno 5 operazioni) sono 89 (nel 2012 erano 85): il 49,4% si trova al nord, il 20,2% al centro e il 30,3% al sud. Della totalità degli interventi eseguiti il 48% è stato effettuato al nord, il 19% al centro e il 33% al sud. Le strutture pubbliche o private accreditate che eseguono interventi chirurgici di angioplastica coronarica (tenendo conto solo di quelle che hanno eseguito almeno 10 interventi) sono 351 (nel 2012 erano 332): il 51% si trova al nord, il 22% al centro e il 27% al sud. Della totalità degli interventi eseguiti il 53% è stato effettuato al nord, il 21% al centro e il 26% al sud.

Rosa Coppola

Il caso - Per spostamenti in treno il 20 dicembre si spendono cifre non indifferenti: Milano-Salerno costa circa 152 euro

Il Codacons punta il dito contro Trenitalia: "Biglietti a prezzi inaccessibili per i rientri"



"I prezzi dei biglietti dei treni per le tratte a lunga percorrenza sono a tutti gli effetti proibitivi e rappresentano un salasso per i consumatori che dovranno spostarsi prima del 21 dicembre". Lo afferma il Codacons, replicando alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Trenitalia in merito alla denuncia dell'associazione circa il caro-biglietti nel periodo a ridosso delle festività, come sempre avviene. "Sappiamo bene che Trenitalia non

ha modificato il proprio listino, ma analizzando le tariffe in vigore si scopre che per affrontare spostamenti in treno il 20 dicembre si spendono cifre non indifferenti - spiega l'associazione - Per andare da Milano a Salerno si arriva a spendere oltre 152 euro; 183,45 euro per raggiungere Bari partendo da Torino; 198,30 euro per andare da Milano a Reggio Calabria e addirittura 211,50 euro da Torino a Reggio Calabria". "L'azienda deve

dire se su queste tratte, per la data del 20 dicembre, sono ancora in vigore gli stessi sconti e le stesse promozioni offerte da Trenitalia ai viaggiatori nel periodo pre-Covid, perché una eventuale eliminazione dei biglietti scontati o comunque più convenienti legata alla ridotta capienza dei treni, configurerebbe di fatto un aumento delle tariffe ferroviarie. Su tale aspetto attendiamo chiarimenti da Trenitalia - conclude il Codacons.

I controlli - La Compagnia Carabinieri di Salerno ha potenziato le attività di sicurezza ordinaria per rispetto norme anti covid

Fugge da comunità casertana, 17enne rintracciato a Mercatello durante pattugliamento

La Compagnia Carabinieri di Salerno ha potenziato le attività di sicurezza ordinaria alla luce del necessario controllo del rispetto della normativa Covid. Nell'ambito dei controlli i militari hanno arrestato 3 persone in poco più di 12 ore: si tratta di due evasi e di un ricercato

poiché destinatario di misura cautelare. La Stazione Carabinieri di Salerno Mercatello, nella tarda serata del 4 dicembre, ha rintracciato a Salerno un 38enne di Castellammare di Stabia residente a Gragnano, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare agli ar-

resti domiciliari. La misura nasce per la commissione del reato di maltrattamenti in famiglia. A distanza di poche ore, nella mattina di ieri, la Stazione Carabinieri Salerno Principale, durante il controllo delle vie del centro storico, ha fermato e arrestato P.V., 54enne

pregiudicato evaso dalla detenzione domiciliare: dopo le formalità di rito è stato nuovamente riportato dai militari al proprio domicilio, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Infine, poco meno di un'ora dopo, sempre la Stazione Carabinieri Salerno Mercatello,

durante un pattugliamento, ha identificato il 17enne salernitano B.F.P., ricercato poiché fuggito da una comunità del Casertano.

Anche in questo caso è stato nuovamente riportato nella comunità dai militari, in attesa di nuovi pronunciamenti giudiziari.